



## Antica chiesa di S. Martino di La Morra (fraz. Annunziata)

*Tipologia:* chiesa

*Datazione:* prima fase del XIII sec. (campanile); rifacimenti nel XV sec. e alla fine del XVII sec.

In un documento del *Rigestum Comunis Albe* dell'anno 1200 vengono elencati i possedimenti di Sigismondo e Guglielmo, signori di Marcenasco, dove sorge l'attuale frazione Annunziata di La Morra. Viene citato per la prima volta l'insediamento, insieme al suo complesso fortificato e le sue pertinenze (campi, vigneti etc.). Viene menzionato anche un "templum", tuttavia non identificato con precisione.

A Marcenasco nacque il primo nucleo abitativo della futura *Murra*, toponimo che appare in un altro documento datato al 1270 e che pertanto indicava la presenza di un borgo situato sulla sommità della collina, dal quale dipendeva l'area di Marcenasco.

Nel 1340 passò sotto il dominio della famiglia Falletti; nel 1402 si diede propri Statuti nei quali sono citati per la prima volta in zona il vitigno Nebbiolo (*Nebiolium*), dal quale trae origine il vino Barolo, e il Pignolo (*Pignolium*), ormai scomparso dal territorio lamorrese.

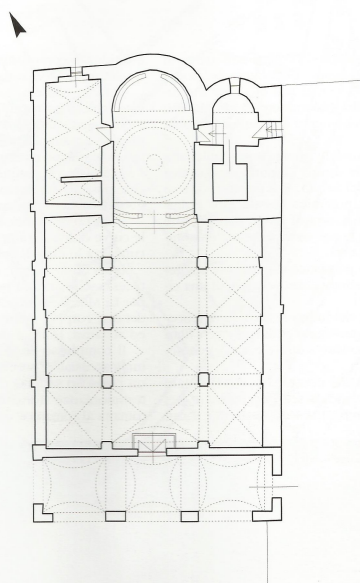
Nel 1435 passò ai duchi di Milano. Dopo alterne vicende, con il Trattato di Cherasco del 1631, entrò stabilmente a far parte dei territori controllati dai Savoia.

Nei secoli che seguirono prese forma e si consolidò la struttura a raggiera del suo centro storico, con il fulcro nella torre civica e nella chiesa parrocchiale intitolata a San Martino.

È verosimile che il "templum" citato nei documenti si riferisse a un primitivo convento benedettino intitolato a S. Martino; con la nascita del nuovo borgo, la sede parrocchiale fu poi trasferita sulla collina, presumibilmente verso la fine del XIII secolo.

L'edificio in questione, intitolato in un secondo momento alla SS Annunziata, è attualmente destinato a fruizioni diversificate (chiesa parrocchiale, oratorio, museo dei vini); conserva tuttavia tratti stilistici della prima fase costruttiva di un certo interesse.

L'impianto complessivo è costituito due corpi disposti al "L": il primo, è a destinazione abitativa e museale, mentre il secondo è rappresentato dall'edificio religioso vero e proprio (vd. planimetria).



Quest'ultimo, con interno suddiviso in tre navate, è caratterizzato da un'architettura essenziale e sobria. La parte di maggior interesse risiede certamente nel campanile in pietra, in stile romanico (XIII sec.), che si distingue per interessanti dettagli costruttivi. Presenta infatti aperture su due livelli: al più basso, ampie monofore sormontate da una serie di archetti pensili; al livello superiore sono invece trifore, scandite da colonnine con capitelli decorati, sempre inquadrate da una serie di archetti pensili.

L'edificio subì alcune modifiche nel corso dei secoli (già nel XV) tra cui la più rilevante è da attribuire a Michelangelo Garove, che nel 1684 rimaneggiò la facciata antica, sostituendola con una dalle linee barocche, con uno spazio porticato antistante l'ingresso caratterizzato da tre ampie aperture.

Della costruzione medievale rimangono l'abside semicircolare, il campanile (cupola esclusa), i basamenti della colonna della navata centrale. Da segnalare, fra l'altro, il ritrovamento di una lapide funeraria di età romana (I-II sec. d. C.) infissa nel pavimento. Questa chiude la cripta sottostante la navata centrale, adibita un tempo a sepolcreto dei frati.

## Bibliografia

- G. Balbis, *Valle Bormida medievale*, Cengio 1980. N. M. Cuniberti, *I monasteri del Piemonte*, Chieri 1970.
- G. Fulcheri, *Chiesa della Santissima Annunziata a La Morra. Un restauro per immagini*, Bra 2006.
- E. Monchiero, *La Morra e la sua storia*, Dogliani 1975.
- Parusso G., *I rapporti tra il comune medievale albese e i marchesi aleramici nei secoli XII e XIII*, in *Alba Pompeia*, n.s., II, (1981), pp. 45-59.
- *Rigestum Comunis Albae*, Pinerolo 1903.